Anno XXXI — Sabato 20 Aprile 1878 — N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

TRE MESI DI FINANZA

La situazione finanziaria del 1° trimestre 1878 non è delle più rassicuranti.

Il prospetto comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatosi presso le tesorerie del Regno dal 1° gennaio al 1° aprile dimostra che se le spese andarono notevolmente aumentando, gli incassi non solo non aumentarono, ma segnarono una sensibile diminuzione.

È certo che un malessere generale economico pesa sull' Italia, come affligge gli altri Stati d' Europa, in causa di quell'eterna questione orientale e di molte crisi parziali, che danneggiarono non pochi rami d'industria e commercio.

Però la crisi non è tanto acuta da ripercuotersi così duramente nel bilancio dello Stato. Infatti in Francia, dove la crisi commerciale fu ed è molto più laboriosa che in Italia, la situazione del bilancio non ne fu intaccata; che anzi nello scorso trimestre le imposte dirette ed indirette ebbero un grande incremento sul trimestre corrispondente del 1877.

Due cause hanno grandemente influito a dissanguare in Italia gli incassi finanziari.

La prima causa bisogna rintracciarla nel nuovo ordinamento della ricchezza mobile, approvato con legge dell' anno scorso.

Il sollievo arrecato a circa 300,000 contribuenti alleggeriti nei pesi dell' imposta sulla rendita ha dato un notevole crollo alla finanza, e se questa diminuzione nelle entrate pubbliche si è avverata secondo le previsioni, non si è del pari avverato l'aumento che si sperava dal cresciuto dazio sugli zuccheri.

La seconda causa dello sbilancio è originata da quel deplorabile decreto sull'aumento dei prezzi dei tabacchi, uno degli errori più madornali del ministero Depretis n. 2.

In Italia non siamo ricchi come in Francia ed in Inghilterra, e un aumento inconsulto su certi generi voluttuari, come sono i tabacchi, si riduce inevitabilmente in una perdita per il bilancio dello Stato.

È un fatto che colle vecchie tariffe dei tabacchi in Italia si fumava a miglior mercato che dai nostri vicini d' oltr' Alpe e nei paesi oltre la Manica, ma è una follìa imperdonabile il voler pareggiare le condizioni di quegli Stati alle nostre in ordine specialmente alle imposte indirette.

Il ministero Depretis diceva che la diminuzione nella vendita dei tabacchi, causata dal malaugurato decreto del gennaio, era roba di pochi giorni, ma che ben presto lo spaccio avrebbe raggiunto il suo limite normale.

Fallaci speranze! Se il mese di febbraio fu disastroso per la finanza, il mese di marzo non lo è stato meno ed in complesso in poco più di due mesi la perdita netta per lo Stato raggiunge circa il milione e mezzo.

Ecco le conseguenze di un'amministrazione incapace, che intendeva la riforma tributaria nel modo il più infelice che si potesse immaginare.

Intanto le conseguenze di questi errori sono incalcolabili, perchè messo in sul principio il piede in fallo, turbato l'equilibrio del bilancio, la riforma tributaria si presenta ognor più difficile e il ministro Seismit-Doda ha sulle spalle un certo fardello, dal quale, non sappiamo in verità, come saprà districarsi.

Nel 1° trimestre 1878 furono in diminuzione l' *Imposta fondiaria* (arretrati) per lire 295,501 — *ricchezza mobile* lire 988,838 — *Macinato* lire 816,873 — *Imposta sugli affari* lire 2,042,887 — *Dazi di consumo* lire 1,374,129 — *Lotto* lire 1,501,631 — *Proventi sui servizi pubblici* lire 191,490 — *Rendite del patrimonio dello Stato* lire 2,554,155.

Sono pure in diminuzione le *Entrate eventuali diverse* — *Rimborsi e concorsi alle spese* — *Entrate diverse straordinarie* — *Asse ecclesiastico.*

In complesso gli incassi nello scorso trimestre raggiunsero in meno la somma di lire 15,001,204, comprese alcune diminuzioni straordinarie indipendenti dallo svolgimento delle imposte.

I pagamenti aumentarono pel ministero del tesoro di lire 6,985,442 — Istruzione pubblica lire 298,948 — Interno l. 968,551 — Lavori pubblici lire 20,936,479 — Guerra lire 2,268,030 — Agricoltura e commercio lire 311,941.

In totale si fecero nel 1° trimestre di quest'anno maggiori pagamenti per lire 28,126,955. In questa somma è compresa la maggiore spesa di lire 19,618,853, che rappresenta l'assegnazione del semestre al 1° gennaio 1878 della rendita consolidata 5 0|0 in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del Consorzio delle Banche d' emissione.

La mediazione Germanica

Riportiamo le seguenti importanti considerazioni della officiosa *Presse* di Vienna circa all' azione del principe di Bismark come mediatore fra le potenze.

« Nei circoli politici non si ha ancora una idea esatta dell' attitudine della Germania nella questione orientale. È strano che da molti si spinga il principe di Bismark a piegare da una parte piuttosto che dall' altra, come se per il concelliere tedesco si trattasse di sapere da che parte pende il suo cuore e non a qual parte tende invece la sua ragione politica.

Si crede forse che quegli che regge i destini della patria tedesca vedrebbe con gran dolore la potenza militare e politica della Russia ancora per lungo tempo occupata in Oriente o in una guerra coll' Inghilterra e l' Austria, incerta ancora della sua tranquillità interna ed esterna ? Il grande strategista Moltke ha detto dopo la guerra del 1870, che la Germania aveva bisogno di un mezzo secolo per consolidare la posizione acquistata. Ora nulla potrebbe meglio contribuire a questo consolidamento quando l' indebolirsi successivo delle potenze vicine in seguito a complicazioni che occuperebbero le loro forze lungi dalle frontiere tedesche, al Sud Est d' Europa o nel centro dell' Asia? Ciascun

APPENDICE

IN TIPOGRAFIA

LA GIOVANETTA EDUCATA *del sig. dottor Aldo Gennari, Ferrara Tip. Ambrosini 1878.*

Ho accettato di buon grado, letto con severa attenzione questo libricciuolo che il signor Gennari ha amato d'inviarmi. Ho leggicchiato ancora le effemeridi che ne hanno intuonato le lodi su tutti i toni della gamma. Mi sono convinto vieppiù che i principi non intendono quasi mai il linguaggio della verità, e che ve ne ha uno sopratutto al quale si può applicare questa osservazione filosofica: è il sig. autore. La *Gazzetta dell' Emilia*, la *Vedetta*, la *Stella d' Italia*, hanno diggià emesso i loro giudizi non troppo esatti. Giudicate. Secondo la *Gazzetta dell' Emilia* il libro del Gennari è perfetto: immaginatevi se ciò può essere vero. La *Vedetta* ha fatto la nomenclatura delle materie di cui tratta il libro! La *Stella d'Italia* ha accortamente intitolato un articolo di fondo *Una Buona azione*, e ha preso pretesto per dettare uno di quegli articoloni dagli elevati concetti, dalla forma robusta, dallo stile abbagliante, di quelli che rivelano il giornalista destro, pratico, filosofico, dotato di formoso ingegno temprato in studi severi e profondi, checchè ne dicesse, un tempo, il *Matto*, di Bologna, un giornale in cui la dotta penna di *Mercutio* — al secolo, Giosuè Carducci — si era prefisso di rivedergli le buccie.

Anche la *Gazzetta Ferrarese* ha parlato, è vero, favorevolmente del libercolo del Dott. Gennari ma non ne ha fatta la critica. Ha lodato più che altro « lo scopo eminentemente morale dell'opera » il « sentimento del bene » che animava l'autore, ed infine si è associata alla ingegnosa definizione della *Stella d' Italia* che chiamò il libro « una buona azione » ma tutto ciò non si chiama far della critica. E ciò mi preme di stabilire, perchè qualcuno, memore del breve cenno bibliografico dedicato dalla *Gazzetta* al dott. Gennari non debba cercare contraddizioni o diametrale diversità di apprezzamenti su queste stesse colonne.

E se la critica ha il dovere di essere colta, serena, coscienziosa, ha anche quello di non ingannare l' autore e mistificare il pubblico che compra e legge. Io adoro la Verità. La Verità è luce, è progresso. « Non è più il tempo degli incensieri » ha lasciato scritto Mamiani. Mi si dirà che la Verità non la si vuol mai sentire. Lo so. La società è una vasta osteria dove gli uomini vi si ubbriacano più di adulazione che di vino. E così nessuno dovrebbe ignorare che lo spirito umano si alimenta e si perfeziona col fecondo desiderio della verità.

Tutte le volte che io l' ho detta mi sono fatto un nemico; non me ne lagno. È meglio avere — in arte — un nemico che vi odia ma vi teme, che un amico che vi blande ma alle spalle vi dice: « Povero uomo e non ne capisce un' acca. »

Io parlerò dunque con franchezza, lealmente, in modo cortese, a lungo, del libro del signor Gennari come faccio da diversi anni con scrittori che appartengono all'aristocrazia dell'arte, e dai quali ho ricevuto sempre attestati di stima e di benevolenza. E parlerò francamente per la ragione che il libro del Gennari è un libro che si prefigge uno scopo, è un trattatello bello e buono, che vuole provare qualche cosa, convincere qualch' uno. Un libro popolare che tende a migliorare i costumi, e che viene lanciato in mezzo alla folla, va letto, discusso, giudicato. L'argomento è antico ma sempre moderno: verte sull' « educazione della donna ».

In essa il Gennari, come tutti coloro che sono animati dal soffio della civiltà, intravvede la maggior leva del rinnovamento della società. È da tempo che si dibatte questa questione. I volumi che ne trattano, posti l'uno sull'altro, formerebbero una colonna cartacea che arriverebbe alla cima della torre degli Asinelli.

Grandi pensatori e allieve delle scuole femminili hanno detto la loro. Vi sono dei momenti in cui la questione sembra sonnecchiare: nessuno ne parla, e poi, ad un tratto, si risveglia. Accade di essa come di quella epidemia modesta o calma del grippe che ritorna tutti gli anni, in primavera. In questo lasso di tempo la donna me la rigirano in tutti i sensi, me la vestono di pregi e me la spogliano delle buone qualità, me la gittano fuori della porta come un istrumento inutile, o me la mettono sulle ginocchia come fosse una di quelle bimbe degne di essere adorate; me la dimostrano complice d'ogni misfatto che si commette su questa terra, o me la decantano la provvidenza dell' uomo, l'angelo della famiglia, il cherubino della società, la salute della patria e dell'avvenire. Codeste orgie della tenerezza e del disprezzo ottundono lo spirito, ed è bravo chi, l' indomani, svegliandosi, si ricorda di quello che ha veduto e sentito, dovesse pure avere la lucidità di mente che aveva Domeneddio nei sette famosi giorni che ebbe l'infelice idea di creare il mondo.

Del resto però i filosofi, i pensatori, i

uomo si preferisce a tutti gli altri, e per quanto la Germania possa sinceramente desiderare la pace, essa dichiara apertamente che tutta la questione d' Oriente e il Trattato di S. Stefano non la riguardano che ben da lontano. Se si desidera la pace in Germania è dunque solo per ragioni economiche ed umanitarie; ma se tuttavia una guerra europea scoppia, allora, si può esserne certi, nessun Stato non saprà trarre tanto profitto dalla sua neutralità quanto la Germania.

Documento Curioso

La Corte d' Appello di Parma riunita in assemblea generale, sotto la presidenza del primo presidente comm. Raffaele Feoli, per procedere a provvedimenti d' ordine interno, ha esaminata la polemica manifestatasi in questi giorni a proposito del processo Filippone.

La Corte medesima:

« Deplorando altamente che una parte della stampa italiana abbia assunto un contegno da farla apparire quasi istrumento di passioni e di rancori privati scagliando accuse infondate ed oltraggi ad un onoratissimo magistrato;

« Deplorando che la stampa medesima con l' adottato contegno possa dar luogo al sospetto che quasi presuma di rendere timida ed inefficace l' azione della giustizia penale, minacciando di scandali e di vituperii la Magistratura quante volte il giudizio definitivo dei Giurati potesse riuscire all' assoluzione dell' accusato; e

« Deplorando che si censurino publicamente fatti dell' Autorità superiore senza precisa cognizione delle vere ragioni da cui furono determinati:

« *Delibera*:

« Che siano manifestati al sig. comm. Cesare Oliva, Procuratore generale del Re i sentimenti inalterabili della più alta stima che gli professa, e come magistrato, e come cittadino, e di indignazione per gl' ingiusti attacchi a lui, mossi dalla stampa.

« Il primo Presidente rimane incaricato di eseguire tale deliberazione comunicando in copia conforme il processo verbale della presente adunanza.

« Non essendosi fatta veruna osservazione contro la proposta deliberazione, è stata questa posta a voti, ed è rimasta a pieni voti adottata.

« Dopo di che non essendovi altro oggetto a trattare, il signor Presidente ha dichiarato sciolta l' adunanza.

« Del che tutto si fa constare mediante questo processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Cancelliere.

« *Firmati all' originale*:

« R. Feoli

« Barugli V. C. »

E questo un documento curioso, non mai veduto allorquando, imperante la Consorteria, quasi tutti i Procuratori generali erano l' oggetto di violenti attacchi per parte dei giornali rappresentanti il partito ora al governo.

Notizie Italiane

ROMA 18 — Ieri nelle ore pomeridiane S. M. ricevette, col solito cerimoniale, la ambasciata straordinaria dello Scià di Persia.

Fu presa all' albergo da tre carrozze di corte ed accompagnata da un cerimoniere di S. M. — L' inviato straordinario, S. E. Mirza-Aali-Khan-Animé-al Molk, e tutti i componenti il suo seguito vestivano il ricchissimo costume nazionale persiano.

— Si parla dei varii progetti che il Ministero avrebbe in animo di presentare alle riprese dei Lavori parlamentari. Per ora non v' ha nulla di stabilito nè sulla questione ferroviaria, nè sulle riforme tributarie.

In quanto alla riforma della legge elettorale, stando a quel che ne pensa il Ministro dell' Interno, sembra difficile che il progetto possa venir concretato in questo periodo di sessione che resta, ed è poi evidente che quand' anche venisse concretato, non vi sarebbe il tempo necessario per studiarlo e discuterlo largamente come richiede l' importanza della materia.

Quello che sovratutto preoccupa il Ministero in questo momento è la questione dei Municipii di Napoli e di Firenze e il cambiamento di Prefetti in alcune delle più grandi città del Regno. Tutto il resto s' aggira più o meno su voci inesatte.

— S. M., sopra proposta del Ministro dell' Interno, si compiacque di promuovere con decreto d' oggi il comm. Antonio Malusardi, senatore del Regno, al grado di grande ufficiale nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

— I giornali clericali smentiscono che sia stato accordato dal Papa il servizio religioso al Quirinale.

— È attesa in Roma capitanata dal barone di Loë una deputazione di cattolici di Germania.

Essa reca al Papa un dono di 50,000 lire in oro.

— La principessa Milena di Montenegro fu ricevuta dalla regina e dal re.

Si crede che la cessione dei porti sull' Adriatico al Montenegro non sia estranea a questa visita.

NAPOLI — Ieri partirono per Roma la principessa Federico Carlo di Prussia e per Venezia il principe Leopoldo d' Inghilterra.

VENEZIA 18 — Ieri sera la Commissione sanitaria decise di limitare i provvedimenti sanitari a semplici misure di precauzione, nulla essendovi di allarmante.

I bastimenti che provengono dai porti dell' Austria e d' Oriente vengono sottoposti puramente ad una visita medica.

Le notizie che giungono da Trieste sono consolanti: nessun nuovo caso di tifo.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrammi del *Secolo*:

Parigi, 19. — Viene molto lodata la circolare del generale Borel, ministro della guerra, ai generali perchè impediscano l' ingerenza dei gendarmi in cose politiche, ingerenza che s' ebbe a lamentare nelle passate elezioni.

La circolare ordina di cambiarli di residenza ove le relazioni fra essi e la popolazione fossero tese.

— Trentanove scultori concorrono per la statua di Voltaire.

Oggi il giurì emetterà il suo giudizio.

— Un telegramma del *Moniteur Universel* annunzia: Curtopassi è ritornato a Vienna da Roma e vi avrebbe portato istruzioni definitive circa l' accordo fra Inghilterra, Austria ed Italia per un' azione comune.

— Gli operai sarti chiedono aumenti minacciando uno sciopero.

Ebbero luogo degli scioperi in piccole proporzioni dei tessitori di Ferrières e dei mattonieri di Montières.

ROMANIA — L' intiero esercito rumeno è concentrato nella piccola Valacchia, una divisione a Kalafat, l' altra, di 10,000 uomini a Turn-Severin. Regna grande esasperazione fra i soldati contro i russi. Il principe Carlo è aspettato a Turn Severin. La fortezza insulare di Ada Kalek è tuttora occupata dai turchi.

TRIESTE — Leggiamo nella *Triester-Zeitung* del 17:

Ieri di buon mattina a Cormons furono attaccati sulle porte delle case e sparsi per le strade circa 40 proclami stampati, coll'asserita data: « Cormons aprile 1878 » e di tenore criminoso; inoltre sopra un albero d' un giardino confinante colla strada fu trovata attaccata una grande bandiera italiana, che venne sequestrata. Manifestamente era una contro dimostrazione italiana in seguito alle dichiarazioni testè firmate in questi Comuni di confine di voles rimanere uniti all' Impero austro-ungarico.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli, ai fogli austriaci le seguenti notizie:

Il granduca Nicola risalì ieri il Bosforo col suo stato maggior generale ed esaminò le posizioni occupate dai turchi.

Il patriarca greco ha rimesso alla Porta, al granduca Nicolò ed alle potenze una protesta relativa alla presa di possesso per parte dei bulgari delle chiese greche in diverse città della Bulgaria.

Il principe Hassan ritornerà in Egitto verso la fine della settimana.

I russi hanno prese tutte le misure, per potere, in caso di una rottura coll'Inghilterra, impossessarsi al primo cenno di Costantinopoli e dell' alto Bosforo.

GRECIA — Notizie di Atene recano che il rappresentante britanico ha ricevuto istruzione di adoperarsi, con ogni mezzo, per far cessare in Tessaglia lo spargimento del sangue, e che il Governo ellenico ha promesso di spiegare, per lo stesso oggetto, la sua influenza presso i Comitati.

---

legislatori contemporanei non hanno torto. Elevare l' uomo, è molto, senza dubbio; ma è nulla se non elevasi la donna. Gli uomini fanno le leggi; le donne sole formano le tradizioni, le credenze, i costumi che recano in grembo i figli, i popoli, la libertà, l'avvenire! Il mondo greco è pieno dell'anima della donna: bisogna esser ciechi per non vederla ovunque nel marmo e nel bronzo.

L'idea di aver tolta dai polverosi scaffali della biblioteca morale, la questione della donna, io non la credo — come vorrebbero taluni — una smania dei moralisti, i quali, per solito, hanno sempre bisogno di trovare immorale qualch' uno o qualche cosa ma che sia la questione della più alta e onesta importanza. E non divido, a questo proposito, l'opinione che ha esternato *Una Signora Italiana*, in una bellissima lettera inserita nella *Nazione* del 16 Aprile corrente anno. Codesta colta signora è d'avviso che *non crede niente affatto così desolanti, come alcuni le dichiarano, le condizioni intellettuali e morali della donna in Italia, e che non le pare necessario d'andare a cercare altrove un modello da copiarsi accuratamente.*

Gli educatori hanno lavorato e operato molto, non lo si può negare, ma non sono ancora giunti a perfezionare la donna come lo esigono i procedimenti del progresso e della civiltà dei nostri tempi. Volgiamo rapidamente uno sguardo al passato. Nell' antica Roma le donne erano delle suntuose schiave; nel medio evo davano il corpo allo sposo, l'anima all'amante; nell' epoca delle Corti e delle Reggenze avevano per avvenire l'orgia e il chiostro. Ecco il loro passato! Passato d' onta, di lagrime, di sorrisi afrodisiaci, di subite violenze, di passioni soffocate!...

Che cosa sono oggi? Delle eleganti poppattole carazzate oggi, poi messe in brani il giorno appresso da quella capricciosa e volubile bambina ch' è la folla del secolo decimonono.

Come vengono considerate? Alcuni imbevuti di un falso spirito letterario credono che esse non possono oprare sulla civiltà; altri che debbano essere delle eccellenti massaje; altri ancora che debbano essere solo degl' istrumenti di sollazzo, degl' esseri passivi. Quest' ultima idea è mostruosa e barbara. I paladini della donna cercano, invece, d' ispirare loro delle idee d' indipendenza, d' insurrezione contro la schiavitù dorata nella quale loro vivono: ne vogliono fare delle guerriere, delle donne atte ad entrare nelle Università, a medicare, a levar sangue, a inventare dei cannoni, a perfezionare i fonografi. Tutte queste opinioni si agitano, lottano, fra nembi di discorsi filologici, di polemiche rabbiose o giulebbate di disquisizioni lunghe e accademiche, di lettere prolisse nei giornaloni di grande formato, senza pensare che da tutti questi fondaci di teorie non esce una sola idea veramente utile, pratica, efficace. Dopo la lotta viene la tregua, la spossatezza, la riflessione, ed è poi allora che la questione ritorna a sonnecchiare, e la donna, la povera donna resta nella situazione in cui si trova.

Le donne poi, o non s' accorgono delle battaglie che si combattono per esse, o se se ne accorgono, si dividono in due partiti che vedono la questione coll' occhio del bue. Le prime dicono che devono essere libere, emancipate, essere uguali di diritto e di fatto all' uomo; le seconde invece che sono deboli, che debbono accettare ciò che le leggi di Dio e quelle degli uomini loro prescrivono, che l' Onnipotente ha creato nello stesso tempo le donne, i fiori, gli uccelli, tutto ciò che può toccare il cuore e rassegnare gli occhi; che ha dato loro a compiere una missione d' indulgenza, di tenerezza, di rassegnazione, e che non devono dimenticare che hanno regalato il peccato alla terra, e che quindi una immensa riparazione è loro imposta.

I *femministi* — neologismo Dumasiano — come Gladstone, Bright, Stuart Mill, Stewart, Edouard, Laboulaye, Montesquieu, dicono: « *Tutto il male deriva da ciò che non si vuol riconoscere essere la donna eguale all' uomo e che bisogna darle la medesima educazione e i medesimi diritti dell' uomo.* »

De Gerando, Fano, Kant, Smiles, Tommaséo, Michelet, Dumas figlio, non sono di quest' avviso. È vero che a codest' ultimo apostolo non c' è da prestarvi troppa fede, a lui che nella sua dogmatica prende per unico soggetto la donna che difende nella *Dame aux Camelias* e maledice nel *Tue-la*, e che ritorna a difendere a proposito di un luttuoso avvenimento d' una giovine crestaia amata e tradita da un commesso suo compagno di magazzeno, il quale viene ucciso dal padre della fanciulla perchè si rifiuta di sposarla. È allora che vorrebbe una legge all' incirca così concepita: — *la verginità è una proprietà, chi la prende la paghi.* Convenitene che l' idea è abbastanza strana e barocca per un pensatore profondo come Dumas figlio.

È sempre Dumas il giovane che nell' *Homme-femme* non ammettendo coi *femministi* più noti, che la donna sia uguale all' uomo, del quale, secondo lui, è la nemica, e non volendo che sia libera, esclama: — *L' unico mezzo di render inoffensiva la donna sarebbe quello di darle la libertà. Volete essere socialmente suo padrone? abolite la sua schiavitù. La sua schiavitù è la sua garanzia, la sua potenza, il suo genio. Donne libere, donne morte!*

La donna, dunque, è ancora ai nostri giorni in istato di servaggio? I due

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna 18, all' *Adriatico*:

La mediazione della Germania ispira poca fiducia. Da jeri in quà la situazione pare aggravata. Le condizioni poste dall'Inghilterra destarono una marcata avversione nei circoli militari russi.

Si annuncia che la Svezia ha risposto negativamente alla domanda dell' Inghilterra di una delle sue isole del Baltico per erigervi depositi per le sue navi, volendo mantenersi nella più stretta neutralità.

Si commenta vivamente la condotta della Russia la quale, ad onta delle pendenti trattative, procede attivamente all' organizzazione governativa delle Provincie occupate dalle sue truppe.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale tenne ieri seduta evadendo i seguenti oggetti di seconda convocazione.

Progetto di Regolamento per la Banda Municipale — Rinviava il Regolamento stesso alla Commissione Comunale per opportune variazioni e nuove proposte.

Idem pei trasporti funebri — Veniva approvata con lievi modificazioni la tariffa annessa al Regolamento secondo le proposte della Commissione.

Omaggio del sig. Orlandi di un Busto del Re Umberto — Veniva accettato l'omaggio incaricandosi la Giunta di corrispondere una congrua gratificazione.

Nomina di un provvisore al Monte di Pietà — In rimpiazzo del cav. Andrea Casazza dimissionario, era nominato il conte Pompeo Aventi.

Relazione della Commissione per togliere gli inconvenienti di facili scontri sull' angolo della Chiesa della Rosa in Via Giardini — Si passava all'ordine del giorno puro e semplice su questa Relazione che implicava proposta di completa trasformazione dei Giardini, e veniva incaricata la Giunta di far togliere alcune piante che intercettano la vista in quella località.

Oggi il Consiglio terrà seduta.

Finalmente! — Il R. Sindaco fa pubblicare il seguente manifesto:

Questo Consiglio Comunale, nella sua Seduta del 7 Decembre dello scorso anno, ha deliberato che per motivi d' ordine e di sicurezza sia impedito il transito dei rotabili e pegli animali da tiro, da sella e da soma nella Piazza dei Commercio nei giorni di mercato ed in occasione di grande affluenza di persone.

A rendere esecutoria una tale risoluzione, già approvata dalla Deputazione Provinciale, si trova necessario di prescrivere che la medesima debba essere pienamente osservata ogni qualvolta si troveranno esposte al pubblico le tabelle portanti l'analogo divieto e che saranno applicate l' una al candelabro posto di fronte all'ingresso del portico dei Camerini, e l'altra al candelabro esistente sull' angolo del palazzo Arcivescovile.

Si ha fiducia di vedere ottemperato ad una simile proibizione: non pertanto si rende noto che ogni trasgressione sarà punita colle pene di polizia sancite dal vigente Codice Penale.

Reclami. — Riceviamo la seguente lettera, richiamando sovr'essa l' attenzione del sig. Assessore allo Stato Civile:

« Vorrebbe tentare nella sua cronaca di svegliare l' Ufficio dello Stato Civile per ricordargli che siamo in Aprile inoltrato, e non si è ancora veduto comparire la così detta *Rassegna statistica mensuale* del mese di Gennaio?

Cotali pubblicazioni perdono moltissimo del loro valore ed opportunità, quando sono molto ritardate: nè si comprende come non debba essere possibile stamparle nel mese successivo a quello cui si riferiscono.

Sono persuaso che gl' impiegati dello Stato Civile abbian sempre molto lavoro per le mani, ma credo che con un poco di buona volontà anche la Rassegna potrebbe vedere la luce in tempo.

Se vorrà dire due parole in proposito farà cosa grata, ne son certo, a quelli che s'interessano delle cose del proprio paese.»

Il foglio degli annunzi legali del 19 Aprile contiene:

— 2.ª inserzione dell' estratto di bando per vendita in pregiudizio Achille Agnoletti.

— Ad istanza del signor Luigi Bozzoli venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 74,400 prezzo di immobili situati in San Martino della Pontonara e già di ragione Zambardi.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera si rappresenterà l'opera *Crispino e la Comare*. Dopo il 1° atto, verrà eseguito il grazioso duetto nell' Opera *Elisir d' amore* dell' immortale Donizetti, dalla soprano signora Milani e dal Basso Comico signor Baldelli. Sarà una piacevolissima serata.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle ore 1 pom. nel piazzale dei Teatini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Marchetti - Preludio, Scena, Aria, Duetto nell' Opera *Ruy Blas*.
4. Gounod - Pot-pouri *Faust*.
5. Bergamini - Mazurka.
6. Strauss - Valzer *Articoli di fondo*.

Si è pubblicato in Roma il Num. 16, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO. — La perforazione dell' istmo Americano da un Canale interoceanico. — Ferrovia Airasca-Soluzzo-Cuneo e Cuneo-Mondovì — Un articolo del signor Jacquemin sulle ferrovie francesi. — Ferrovie — Notizie e progetti di lavori. — Notizie diverse. — Nostre Informazioni. — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 7 al 14 aprile 1878. — Appalti. — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Aprile 1878:

Nascite — Maschi 3 - Femmine 5 - Tot. 8.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Torazzi Maria di Ferrara, d' anni 68, ortolana, coniugata — Superbi Pietro di Ferrara, d' anni 58, trafficante, coniugato — Calzolari Girolamo di Ferrara, di anni 74, ortolano, coniugato — Franchini Rosa di Ferrara, d' anni 83, coniugata — Trevisani Gaetano di Ferrara, d' anni 35, coniugato.

Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un esercizio da Maniscalco in Via Ragno N. 12.

ATTESTATO DI GRATO ANIMO

Gioacchino Draghetti colla più schietta effusione del cuore esterna le più vive azioni di grazie e i sentimenti di verace e perpetua riconoscenza agli esimi signori Prof. Cav. Carlo Grillenzoni e Dott. Antonio Azzolini, il primo come medico consulente e il secondo come medico curante, che, con profondo sapere e diuturne e amorosissime cure, strapparono da vicina morte la preziosa esistenza della di lui amata moglie Amalia colpita nel periodo puerperale da acutissima Pleuro-Pneumonite sinistra.

E grazie e gratitudine vuole pure pubblicamente espressi alle moltissime persone amici e conoscenti che nella lunga malattia, furono larghe d' interessamento e di premure alla malata e a tutta la famiglia.

A TERMINI DI LEGGE

(Continuazione del Numero di ieri)

Manina e non figlie naturali del Rova, come Lei asserisce, perchè se fossero tali, si sarebbe richiesto lo stato libero della Rita Manina.

La contraddizione poi trovata dalla di Lei Gazzetta non è nemmeno ingegnosa, e cade di per se stessa; difatti dissi soltanto: E bensì vero che si dice essere quelle due bambine figlie adulterine del Rova ecc.

Dopo di questa mia ulteriore rettifica, debbo pregare la S. V. a guardarsi dall' impugnare fatti palmari prima di averne assunte più precise informazioni, nè di volersi di reticenze che potrebbero ingenerare false e malevoli interpretazioni.

Prego d'inserire in un prossimo numero della di Lei Gazzetta questa mia che fu ritardata in causa delle ricerche da me fatte, sebbene l' atto di assenso prestato dai coniugi Lombardi Manina fosse per me più che sufficiente.

D. P. Per solo spirito di partito, ma non come vuole giustizia, la Gazzetta Ferrarese si è rifiutata di accogliere questa mia lettera che ho dovuto intimare al Gerente a mano di Usciere a norma dell' Art. 43 della Legge sulla stampa.

Ecco in qual modo la detta Gazzetta esercita il proprio ministero!

Al detto effetto si consegnano Lire Venti L. 20 in mani del Gerente il detto Giornale Sig. Giuseppe Bresciani, e ciò a titolo di deposito per la maggiore spesa d' inserzione in caso dovesse verificarsi.

Francesco Bosi

A costo di correr rischio di far spendere altri quattrini al sig. F. Bosi, replichiamo brevissime parole.

Del modo con cui la *Gazzetta* intende il suo ministero il sig. Bosi non deve esser giudice, tanto più che nel caso presente siamo ligi, ligi, a quella stessa legge che il sig. Bosi invoca e che tutti dobbiamo rispettare. Fatalità vuole che sulle colonne di un giornale non si possa dire ciò che è lecito dire *a porte chiuse* in Tribunale. E poi non è nostro sistema d' intrometterci più del bisogno nel santuario della famiglia. Altrimenti potremmo dire con più parole al sig. Bosi, cose di cui del resto egli stesso è convinto convintissimo e ripete verbalmente a noi pure; e cioè che il vero padre, che chi ha generate le due giovanette in quistione, è il Rova.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

grandi partiti si trovano ancora di fronte, combattano, cessano la lotta, poi all' albeggiare ritornano più freschi ed agguerriti all' assalto sostenendo coll'armi terribili della penna due opinioni disparate. Chi scioglierà la questione?

Io sono convinto che è una questione che si farà strada da sè senza bisogno di teorie che non hanno mai guarito un malato, reso bravo un attore, creato un grande scrittore drammatico, formato una donna piena d' intelligenza, ricca di cuore e veramente onesta.

Certamente che lo sforzo dei legislatori è quello di rilevare l' anima della donna sotto lo sfoggio dei falsi sistemi che l'hanno tenuta sempre prigioniera. Io sosterrò sempre che la donna bisogna svincolarla dal prete e darle la libertà. Dove volere o volare, sono esse migliori? presso i popoli in cui vige la libertà e dove esse sono libere: negli Stati-Uniti, nella Svizzera e nell' Inghilterra.

Torno a me: non è una polemica sulla donna che io debbo sostenere; ho l'obligo, invece, di rivedere il libro del signor Gennari, obbligo che soddisferò nella rassegna di Lunedì.

ALESSANDRO FIASCHI.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Costantinopoli* 18. — La dimissione di Achmet Vefik da primo ministro è stata accettata dal sultano.

Mehemet Ruchdi e Savfet avendo ricusato il posto di primo ministro offerto dal sultano, Sadik fu nominato primo ministro.

Lo Scheik-ul-ismal, pure dimissionario, fu surrogato da Mollati Bev.

Roma 18. — Il prefetto Malusardi fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Londra 19. — Un decreto proibisce l' esportazione delle torpedini, portatorpedini e tutti quegli apparecchi che lanciano materie infiamabili.

Marsiglia 13. — Il vapore *Savoie* della Società generale francese è giunto dalla Plata e dal Brasile, dovrà rimanere cinque giorni in quarantena. A bordo tutti bene.

Barcellona 17. — È arrivato e partito il vapore postale *Poitou* della Società generale francese proveniente da Napoli e Genova ed è diretto per Buenos Ayres.

Costantinopoli 18. — In seguito del cambiamento ministeriale Said pascià, uomo di fiducia del sultano ed avversario di Vefik, entrerà nel Gabinetto.

Londra 19. — Il *Times* ha da Pietroburgo che la situazione è pacifica. Credesi che la mediazione tedesca riuscirà. Il Congresso si riunirà preceduto da una Conferenza a Berlino. Crede che la Germania inviterà le potenze a partecipare al Congresso onde esaminare come i trattati del 1855 e del 1871 possano modificarsi, in seguito agli ultimi avvenimenti. Sperasi che questa formula si accetterà a Londra ed a Pietroburgo. La Russia non permetterà che le potenze lacerino il trattato di Santo Stefano, ma nello stesso tempo non permetterà che alcuna clausola impedisca uno scioglimento soddisfacente.

Il *Times* crede che in massima questo suggerimento di Bismark possa sciogliere le difficoltà.

Il *Times* ha da Costantinopoli che i turchi si dichiarano pronti a sgombrare Sciumla Varna e Batum se i russi si ritirano dalle vicinanze di Costantinopoli. I russi offrono soltanto di sgombrare Erzerum. Questa questione cagiona tensione. I russi considerano la caduta di Vefik pascià come un loro trionfo. Layard telegrafò che non aveva significato politico.

Costantinopoli 18. — Un decreto imperiale annunzia i cambiamenti ministeriali e raccomanda che si eseguiscano le riforme. Sadich è nominato primo ministro col portafoglio dei lavori pubblici. Iszet ministro della guerra. Ibraim della marina. Savfet resta agli esteri.

Bukarest 18. — Camera — Il ministro degli esteri dichiarò alla Camera che il governo protestò contro l'occupazione russa ed incaricò Calorgi, agente a Parigi, di comunicare questo fatto al governo inglese.

Atene 19. — Vi è sospensione d' armi nella Tessaglia fra greci e turchi mercè i buoni uffici dell' Inghilterra. È stata proclamata a Volo l' amnistia.

Calcutta 18. Il generale Ross è nominato comandante della spedizione che si reca a Malta. Egli comanderà specialmente la prima brigata, Macpherson la seconda, Welson la cavalleria e Prendergast i zappatori.

Roma 19. — Il *Diritto* ha dei telegrammi particolari da Berlino che assicurano che l' opera della Germania, sia presso la Russia che presso l' Inghilterra ottenne già non lievi risultati.

La Conferenza riunirebbesi appena stabilite definitivamente le basi dell' accordo fra la Russia, l' Inghilterra e l' Austria.

Parigi 19. — La questione della Conferenza è subordinata alle trattative intavolate pel ritiro simultaneo dei russi dai dintorni di Costantinopoli e della flotta inglese dal Mare di Marmara.

Assicurasi che l' Inghilterra ha dichiarato che richiamerà la flotta solo quando i russi si ritirassero in Adrianopoli.

Un articolo del *J. des Débats* mostra ciò che valgano i dispacci ottimisti; dice che la Russia, l' Austria e la Germania lavorano unicamente per isolare l' Inghilterra; ma se si ottiene questo risultato, non si otterrà la pace, poichè l' Inghilterra non indietreggierà.

BORSE

FIRENZE	18	19
Rendita it. (prezzi fatti)	78 82 1/2	79 02 1/2
Oro	21 14	22 14 1/2
Londra (3 mesi) . . .	27 65	27 65
Francia (a vista) . .	110 85	111 05
Azioni Regìa Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	1970 — n	1975 — n
Azioni Meridionali . .	342 — n	343 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	654 — n	653 — n

PARIGI	18	19
Rendita francese 3 0/0	72 55	72 70
Prestito francese 5 0/0	109 70	109 90
Rendita italiana 5 0/0	71 40	71 60
Ferrovie Lomb. Venete	151 —	152 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	— —	— —
Ferrovie Romane . . .	— —	— —
Obbligaz. Lombarde .	234 —	235 —
Obbligazioni Romane	250 —	250 —
Cambio su Londra . .	25 14 1/2	25 15
Cambio su l' Italia . .	10 —	10 —
Consol. Inglesi 3 0/0	95 1/16	— —
Rendita Egiziana 6 0/0	30 —	31 20
Rendita austr. (oro)	60 3/16	60 1/16

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 16.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

(*dal* 12 *al* 19 *Aprile* 1878)

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento . . .	Kil. 100	34	—	35	—
Formentone	„	27	50	28	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	20	50	21	50
Fagioli	„	36	—	38	—
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	49	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	45	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	8	50	9	50
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa.	„	94	17	95	62
„ Scarto . .	„	69	54	70	99
Canaponi	„	63	75	65	20
Stoppe.	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	140	—	145	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	38	53	71
„ 2ª „	„	32	50	38	50

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	—	3	50
» » dolce	»	2	50	3	—
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	173	86	188	35
» 2ª » nostrani	»	159	37	173	86
Vaccine nostrane . .	»	144	86	159	37
» di Romagna	»	159	37	173	86
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Casoina .	»	98	52	104	32
Castrati	»	115	91	130	40
Pecore	»	86	93	101	42
Agnelli	»	86	93	101	42
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 20 a 22 10 — Argento da 111 00 a 110. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.